



# NINO WALTER RIONDATO

## Corpi in sospensione

di **Alessandro Benetti**

**A**llievo di Bruno Saetti all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Walter Riondato è un artista poliedrico, che si è accostato nel corso degli anni alle forme d'arte più svariate, esplorando le peculiarità di ciascuna e le possibilità di ibridazione. Così, negli esperimenti di video arte accosta parola a immagine per intensificare le potenzialità espressive dell'opera, mentre le sue rappresentazioni pittorico-fotografiche del corpo umano sono caratterizzate da una "magmaticità densa" (Tiziano Santi) che tende alla tridimensionalità.

Nei video di "Terapie", come nei quadri della serie "Corpo Vile, Corpo Glorioso", emergono le tematiche proprie di tutta l'opera di Riondato, che privilegia atmosfere d'impalpabile tensione e inquietudine. Al cuore del turbamento si colloca la riflessione sul corpo umano, interpretato da Riondato in senso postmoderno come il "superamento dell'essere biologico in una nuova carne sintetica" (ibidem).

Nell'ambito delle ricerche sulla natura della corporeità contemporanea, negli ultimi anni Riondato si è accostato con interesse crescente alla scultura e, in seguito alla sperimentazione di diversi materiali, ha trovato nella cera d'api quello più consono alla sua ricerca espressiva. Riondato la utilizza per plasmare sculture di piccole dimensioni, che si compongono di uno o più personaggi, umani o animali, e di qualche sintetico dettaglio aggiuntivo (la seduta della "regina" o la sconcertante biga in forma di mela).

Materiale dalle grandi qualità duttili, la cera d'api si dimostra un valido supporto alla definizione delle visioni di Riondato anche perché ricca d'impurità, connaturate al suo processo di produzione all'interno dell'alveare e direttamente derivate dalla maggiore o minore purezza del fiore raccolto dalle api.

Le imperfezioni congenite della materia fanno sì che, anche in seguito alla modellazione da parte dell'artista, l'opera compiuta presenti una resa superficiale tutt'altro che cristallina. A zone di maggiore levigatezza si affiancano porzioni di superficie più scabra, con piccoli avvallamenti e rughe profonde, con la luce che si riflette su di esse in maniera irregolare, determinando giochi luministici sempre nuovi ed inaspettati. Ne risulta una generale indeterminatezza del confine fra luce e ombra, suscettibile di repentine variazioni, che conferma il carattere sostanzialmente inquieto della rappresentazione, come in una lotta perenne tra splendore ed oscurità.

nell'altra pagina | *on the other page*

**Foto studio esterno**

in questa pagina | *on this page*

**Toilette** 2011

Cera d'api | Beeswax  
cm. 45x25x37

**Un uomo due cavalli** 2010

Cera d'api | Beeswax  
cm. 50x40x35



Tanta irrequietezza è però totalmente cristallizzata, come se la colata di cera avesse improvvisamente bloccato i movimenti dei personaggi, sospendendone la realtà attiva in un momento di stasi perenne. I cavalli sono protesi nello sforzo del galoppare ma senza più avere una destinazione e l'angelo con le braccia alzate incomberà per sempre sul bimbo adorante.

Molti di questi attimi catturati sono quelli appena antecedenti una caduta o un moto repentino: sono soprattutto le figure umane ad essere spesso in bilico, ma la sottrazione dell'istante della perdita dell'equilibrio alla sequenza temporale, in cui è seguito dal crollo, lo consegna di fatto alla dimensione atemporale della riflessione. I personaggi di Riondato cadono con un movimento ovattato, come si cade nei sogni, e la dimensione onirica è qui tanto potente da inibire totalmente il movimento.

L'osservatore, inizialmente investito da una sensazione di vago turbamento, ne percepisce ad un secondo sguardo sull'opera il contrappunto fondamentale, ossia il rimando palpabile a una quiete metafisica di memoria classica.

A questo proposito, i personaggi che popolano le visioni di Riondato sono poco più che abbozzati, riconoscibili nella loro natura umana o animale ma impenetrabili nelle loro peculiarità individuali. Lontani dalla contingenza, vivono una condizione universale, potenzialmente estesa anche all'osservatore.

Tra le tante comparse, si ripresenta con notevole frequenza l'immagine del cane, quasi sempre rappresentato in pose contemplative e non attive. Spettatore esterno delle vicende umane, ne osserva lo scompiglio e il disordine con l'immobilità ieratica propria dei saggi. Pur nelle differenze che li contraddistinguono, le figure di Riondato sono tutte fuse nello stesso materiale, che è poi quello della terra, e in esso si confondono. Come afferma Tiziano Santi, per Riondato "il corpo non appartiene al dominio del dominatore ma fa corpo con la terra": il radicamento a quest'ultima è forse l'estremo antidoto alla degenerazione cibernetica del corpo contemporaneo, sempre più corpo clonato, digitalizzato, post-organico.



**Nino Walter Riondato**  
vive e lavora a Piombino Dese (PD)  
[www.walterarte.com](http://www.walterarte.com)

# NINO WALTER RIONDATO

## Corpi in sospensione

by **Alessandro Benetti**

**A** student of Bruno Saetti at the Accademia di Belle Arti in Venice, Walter Riondato is a versatile artist who over the years has tackled the most varied forms and explored the peculiarities of each of them and the possibilities of hybridization. So, he brings together words and images in his video art experiments in order to intensify the expressive potentials of the work, while his pictorial-photographic depictions of the human body are characterized by a "dense magmaticity" (Tiziano Santi) which tends towards tri-dimensionality.

Themes emerge in the "Terapie" ("Therapies") video, as in the pictures of the "Corpo Vile, Corpo Glorioso" ("Vile Body, Glorious Body") series typical of Riondato's entire work that privileges atmospheres of impalpable tension and anxiety.

At the heart of the agitation is a reflection on the human body, interpreted by Riondato in a postmodern sense, such as the "abandonment of the biological being in a new synthetic flesh" (ibid.).

In recent years, within the framework of his research into the nature of contemporary corporeity, Riondato has approached sculpture with growing interest and, following experimentation with different materials, has found beeswax to be the most appropriate one for his expressive research. Riondato uses it to model small-scale sculptures which are composed of more characters, human or animals, and for various additional synthetic details (the seat of the "queen" or the disconcerting chariot in the form of an apple). Material with great ductile qualities, beeswax has turned out to be an effective support for defining Riondato's visions also because it is rich in impurities that are innate in its production process inside the beehive and derived directly from the greater or lower purity of the flower collected by the bees.

The congenital imperfections of the material mean that after it has been modelled by the artist the surface rendering of the finished work is anything but crystalline. Zones of greater smoothness are flanked by rougher surface areas, with little depressions and deep wrinkles so that the light is reflected from them in an irregularly manner to give rise to plays of light that are always new and unexpected. The result is a generalized indeterminacy of the boundary between light and shadow, open to sudden variations, which confirms the substantially unsettling nature of the depiction as in a perennial struggle between splendour and obscurity.

All this uneasiness is totally crystallized, however, as if the wax casting had suddenly blocked the movements of the personality, with the suspension of their active reality in a moment of perennial stasis. The horses are intent in the effort to gallop but without any destination and the angel with the raised arms will overshadow the adoring child forever.

Many of these captured moments are those just before a fall or a sudden movement: the human figures, especially, are often in the balance, but the removal of the instant of the loss of equilibrium from the time sequence, which is followed by the collapse, consigns



sopra | upper

**Sarcofago** 2010  
Cera d'api | Beeswax  
cm. 35x20x30

a fianco | next

**Angelo caduto**  
Cera d'api | Beeswax  
cm. 40x35x20



*it in reality to the timeless dimension of reflection. Riondato's characters fall with a muffled movement, as if falling in dreams, and the oneiric dimension is so powerful here as to inhibit movement completely.*

*With a second glance at the work, the observer, initially struck by a sensation of vague unease, perceives its fundamental counterpoint, namely a palpable reference to a metaphysical tranquillity of a classical type.*

*In this regard, the characters who populate Riondato's visions are barely sketched, recognizable in their human or animal nature but impenetrable in their individual peculiarities. Far from the contingent, they live a universal condition, potentially extended to the observer too.*

*Among the many extras, images of dogs appear with considerable frequency, almost always depicted in contemplative and inactive poses. External spectators of human events, they observe its confusion and disorder with the hieratic immobility typical of sages.*

*Notwithstanding the differences that distinguish them, Riondato's figures are all cast in the same material which comes from the earth, and mix with it. As Tiziano Santi says, for Riondato "the body does not belong to the domain of the dominator but is incorporated in the earth": its rootedness in the latter is perhaps the extreme antidote to the cybernetic degeneration of the body today, increasingly a cloned, digitalized and post-organic body.*

sopra | upper  
**Regina** 2011  
Cera d'api | Beeswax  
cm. 45x28x19

a fianco | next  
**Interno studio**



**Nino Walter Riondato**  
lives and works in Piombino Dese (PD)  
[www.walterarte.com](http://www.walterarte.com)